

panorama
Economy

Speciale con panorama



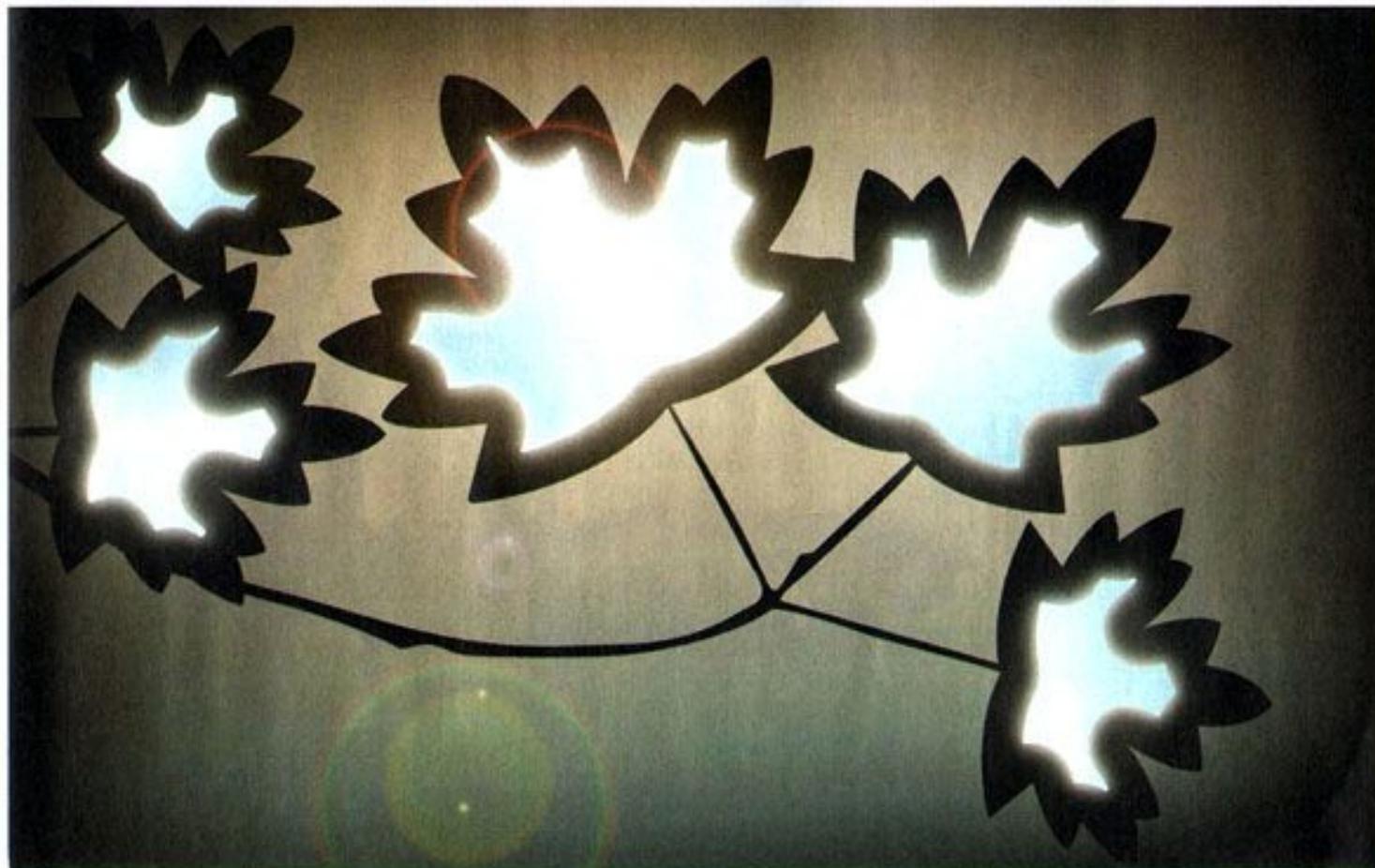
**HAI UN'IDEA
DA BREVETTARE?**

MANDALA A ECONOMY:
LA VALUTERÀ
CON IL MIP
DEL POLITECNICO
DI MILANO

Accendiamo il **FUTURO**

L'ITALIA OLTRE LA CRISI

Dalla lampadina di tessuto al casco condizionato:
gli innovatori che non si fermano mai.



Un giornale nuovo per accendere il futuro dell'Italia

«**S**tanno provando a copiarci i cinesi, ma il loro prodotto è ancora lontanissimo dal nostro. Un giorno ci raggiungeranno e per questo continuiamo a studiare e a investire tantissimo». Le parole di uno degli imprenditori raccontati nella storia di copertina di questa settimana potrebbero diventare il manifesto della Nuova Innovazione. Frugale («Si può fare di più con meno» dice un maestro come Umberto Paolucci). Creativa (si possono cambiare anche gli oggetti apparentemente immutabili). Cauta e competitiva (è pericoloso inventare nel mercato globale senza la protezione di un brevetto e a volte non basta neanche quello a evitare sgradevoli e costose sorprese).

INNOVARE RENDE Quello che vedete qui sopra è un tessuto che si collega alla corrente elettrica e si illumina come una lampadina. È solo un esempio della straordinaria creatività degli imprenditori italiani. Che la crisi non ha fermato.

Sono tantissimi gli italiani che, in una fase complessa come quella che l'economia internazionale sta attraversando, non hanno rinunciato a una delle caratteristiche migliori della natura imprenditoriale: scommettere sul futuro. Forse oggi l'azzardo può sembrare maggiore che in altre stagioni. Ma chi lo affronta con le dovute maniere ne ha quasi sempre un tornaconto. E, cosa ancora più importante, rafforza l'intero sistema nazionale.

A questo mondo sommerso di capitani (d'impresa) coraggiosi sarà più vicino che mai *Panorama Economy*, il giornale nuovo che state cominciando a sfogliare. Proprio in questi giorni il nostro settimanale compie sette anni. Con questa nuova veste intende riconfermare la sua storia e la sua attitudine: sarà sempre di più un compagno di viaggio per imprenditori, manager, professionisti. Per valorizzare la qualità, i valori e le potenzialità del made in Italy. Sarà un giornale necessario per tutti coloro che vogliono capire dove va l'economia e, quindi, come sarà il nostro futuro. Perché andremo oltre la cronaca per trovare chiavi di comprensione dell'attualità. E nuovi protagonisti. Noi saremo riflessivi ma mai seriosi. Utili senza essere noiosi. Speriamo anche imprevedibili. Adesso tocca a voi giudicare. 

I prodotti idea

Il 2009 è stato l'anno dei brevetti in Italia. L'anno scorso, infatti, sono state oltre 22 mila le nuove invenzioni, cioè il triplo in più rispetto a 12 mesi prima.

Niente più condizionatore. Per combattere il caldo è arrivato un nuovo tessuto «cool effect». Nato dai laboratori del lanificio di **Ermenegildo Zegna** (foto), è l'innovativo materiale utilizzato dalla griffe per la collezione primavera-



MIKAEL JANSSON

estate 2010. I nuovi capi sartoriali riflettono il calore prodotto della diretta luce del sole riuscendo ad abbassare di 10 gradi la temperatura corporea percepita. Battezzato «high performance», il tessuto di lana progettato da Zegna viene sottoposto a un esclusivo trattamento di finissaggio e tintura che permette ai colori scuri di replicare le proprietà del bianco, riflettendo l'80% della luce solare, rispetto alla norma del 20%.

All' Itip Luigi Buccì, Istituto d'istruzione superiore tecnica industriale e professionale di Faenza, gli studenti stanno sperimentando il gasolio per



Filippo Pagliai, managing director di Grado Zero Espace. Sotto, la camicia a memoria di forma.

ALBERTO CONTI

Cambio la camicia. E la luce

FILIPPO PAGLIAI Con due amici ha brevettato un capo che non fa una piega. Che è finito al Museo della Scienza di Chicago. Ora lavora su una lampadina fatta di tessuto.

di Sara Ficocelli

Secondo il *Time* si tratta di una delle invenzioni migliori degli ultimi anni: la «camicia a memoria di forma» della **Grado Zero Espace**, azienda di Montelupo Fiorentino (Firenze), è infatti un prodotto talmente futuristico da essere già stato esposto in maniera permanente al Museo della Scienza e dell'Industria di Chicago

La sua particolarità è quella di poter essere stirata con un colpo di phon e di arricciarsi col caldo, trasformandosi in una a mezze maniche: è addirittura possibile appallottolarla, sdrucirla, spiegazzarla e poi vederla tornare immediatamente stirata con un normale getto di aria calda. La «magia» è possibile grazie al tessuto con cui è stata realizzata, l'oricalco, il primo a memoria di forma a trama ortogonale mai realizzato, basato su un filato in lega metallica di nichel e titanio.

La società è nata nel 2001 dalla passione per l'innovazione di tre amici, poi diventati so-



panorama Economy

Guarda il video sul cellulare

Con il Qr Code puoi vedere le tecnologie sperimentate nei laboratori di Grado Zero Space.



ci, Giada Dammacco, capo dell'ufficio design, Filippo Pagliai, manager director, e Matteo Piccini, senior manager, e ora fattura 1 milione di euro e ha 13 dipendenti. La camicia hi-tech si può già ordinare sul sito www.gzespace.com e finora è stata acquistata da una ventina di persone, che sono molte se si pensa che costa quasi 2 mila euro. «Abbiamo realizzato la camicia per dimostrare le potenzialità dei materiali a memoria di forma» spiega Pagliai «e non per creare un indumento vero e proprio. Anche se naturalmente lo è e non è escluso che tra qualche anno diventi di uso comune tra gli uomini di affari».

Ma l'ultima idea geniale è Relight, la «luce plasmabile», cioè la prima lampadina al mondo fatta di tessuto. Sviluppata dal professor Roberto Cingolani dell'Università di Genova, questa sostanza ha la capacità, una volta attaccata alla corrente, di illuminarsi come una lampadina sulla superficie che ricopre.